

ROSSO MALPELO – Link al drive con l'oggetto digitale

https://drive.google.com/drive/folders/1GpIOXYm8XPG6Y0e7a6NxibTULEgcDMkE?usp=share_link

ROSSO MALPELO – Commento

Rosso Malpelo è una famosa novella di Giovanni Verga pubblicata per la prima volta nel 1878 su *Il Fanfulla*, e successivamente ripubblicata nel 1880 nella raccolta *Vita dei campi*. Malpelo è un ragazzino dai capelli rossi etichettato come malizioso e cattivo a causa di una superstizione popolare e per questo trattato male da tutti. Egli lavora in una cava di rena rossa, dove lavorava anche il padre, Mastro Misciu, soprannominato Mastro Bestia. Quest'ultimo perde la sua vita alla cava durante la rimozione di un pilastro della quale si stava occupando insieme al figlio nel tentativo di guadagnare qualche soldo in più. Inutili i tentativi disperati di Malpelo di salvarlo. Questo evento così traumatico segna profondamente il ragazzo che si dimostra sempre più privo di empatia (anche a causa delle continue ingiustizie subite), costantemente arrabbiato e violento, ma solo nei confronti dei più deboli (come l'amico Ranocchio o l'asino grigio). Malpelo subisce, alla fine della novella, la stessa sorte del padre: scompare risucchiato dalla cava dopo che gli era stato assegnato il compito di esplorare una galleria sconosciuta, lavoro che nessun altro si sarebbe mai sognato di accettare. La sua unica vendetta da morto è aver instillato il terrore negli altri operai che hanno sempre paura di vederlo spuntare fuori all'improvviso *con i suoi capelli rossi e i suoi occhiacci*.

Per la realizzazione di questo progetto si è deciso di riprodurre un *trend* popolare sulla piattaforma di video-sharing TikTok, collegato all'*hashtag #ifIwas*, cercando di dare una nuova interpretazione della novella. Si è provato quindi a operare una *rimediazione digitale* della stessa, tentando di reinterpretare un oggetto culturale nato in un contesto differente¹. Il lavoro ha preso avvio immaginando Malpelo come un giovane dei nostri giorni alle prese con i social. Il *trend* in questione consiste nel rappresentarsi attraverso delle categorie variabili e identificarsi, per ogni categoria, in un elemento caratteristico, scegliendo delle immagini esplicative che scorrono consecutive sulla base della canzone “Run boy run” di Yoann Lemoine. In questo caso particolare sono state scelte un totale di dieci categorie:

1. **Colore:** il rosso, in quanto parte dell'appellativo affibbiato al protagonista a causa del colore dei suoi capelli. Soprannome talmente tanto usato che «*persino sua madre col sentirgli dir sempre a quel modo aveva quasi dimenticato il suo nome di battesimo*»².
2. **Animale:** l'asino, come l'asino grigio della storia, valvola di sfogo della rabbia e violenza di Malpelo. Analogamente anche Malpelo costituiva la valvola di sfogo della rabbia degli altri minatori alla cava che lo incolpavano di ogni problema che si presentava, in quanto egli era *un ragazzo malizioso e cattivo* e lui, proprio come l'asino grigio, non si lamentava, ma sopportava in silenzio prendendosi le *legnate*.
3. **Fiore:** la stella alpina, che cresce in ambienti rocciosi e può essere associata a significati come la resistenza e la forza. Tuttavia, potrebbe anche simboleggiare la freddezza o la rigidità emotiva, proprio perché cresce in condizioni difficili. Questo fiore riesce a riflettere in qualche modo la capacità di Rosso Malpelo di resistere alle avversità, ma anche la sua difficoltà a mostrare empatia (come quando l'amico Ranocchio sta male e non riesce a capacitarsi del perché la madre sia tanto disperata).
4. **Pianeta:** Marte, oltre ad essere il pianeta rosso, è spesso associato per le sue caratteristiche alla Terra. Potrebbe esserci vita ma non ce n'è (ancora), analogamente Rosso Malpelo dimostra in alcuni momenti di avere dei sentimenti al pari degli altri (come la sua disperazione per la morte del padre). Ma il resto del tempo appare privo di empatia a causa di tutte le angherie subite e gli episodi traumatici che ha dovuto affrontare.

¹ J.D. Bolter, *Lo spazio dello scrivere. Computer, ipertesto e la ri-medializzazione della stampa*, 2002, p. 39

² G. Verga, *Rosso Malpelo, Vita dei Campi*, 1880

5. **Luogo:** Cava d’Ispica, una cava archeologica che unisce il territorio di Modica a quello di Ispica (in provincia di Ragusa). Nonostante non si tratti di una cava di estrazione, le caratteristiche geologiche e paesaggistiche ricordano in un certo qual modo le atmosfere verghiane descritte nella novella.
6. **Elemento:** il fuoco, che da un lato affascina, ma dall’altro spaventa perché imprevedibile. Allo stesso modo Malpelo potrebbe essere un ragazzo comune, ma a causa del suo aspetto esteriore viene giudicato cattivo, a priori, e spaventa chi gli sta intorno proprio per la sua imprevedibilità di reazione (anche se poi in realtà non reagisce mai alle ingiustizie subite, se non borbottando tra sé e sé).
7. **Stagione:** la stagione invernale potrebbe essere quella che meglio rappresenta Rosso Malpelo. Da un lato perché la novella è ambientata in un contesto di povertà e sofferenza nelle miniere nella Sicilia dell’800. L’inverno, con il suo freddo e la sua durezza, potrebbe essere un simbolo appropriato per rappresentare questo contesto e le esperienze difficili cui deve far fronte. Inoltre, il bianco della neve contrasta con il suo nome “Rosso”, creando un’impressione visiva interessante per il *trend* TikTok.
8. **Minerale:** rubino, anche in questo caso ritorna l’associazione al colore rosso. Tuttavia, c’è una seconda chiave di lettura: secondo alcune credenze il rubino rappresenterebbe la forza di volontà nel superare i propri limiti, caratteristica che vediamo enfatizzata nel personaggio di Malpelo. Egli si fa carico anche dei lavori più duri e pesanti, senza curarsi di quanto possano essere sfaticanti (lo vediamo ad esempio quando spiega a Ranocchio come funziona il lavoro alla cava).
9. **Momento della giornata:** il crepuscolo, quel breve periodo di transizione tra il giorno e la notte, caratterizzato da una luce delicata e sfumata. Questo momento potrebbe riflettere la complessità del personaggio di Rosso Malpelo, che si trova in una sorta di limbo tra luce e oscurità, speranza e disperazione.
10. **Emozione:** infine la rabbia, il sentimento che maggiormente prevale all’interno della novella. Quella dei minatori, della madre, della sorella, del padrone nei confronti di Malpelo e quella di Malpelo stesso che riversa nei confronti dell’asino grigio e di Ranocchio (nonostante intuiamo l’affetto che prova nei suoi confronti).

La realizzazione di questo progetto ha permesso l’enfatizzazione di alcuni aspetti del testo digitale. In primo luogo, la brevità (che è una delle caratteristiche primarie della piattaforma di TikTok) e la frammentarietà del testo (inteso come blocchi dipendenti l’uno dall’altro). Dopodiché la decontestualizzazione del messaggio che crea un progressivo spaesamento del fruitore che deve insistere sulle sue capacità di contestualizzare, appunto, le informazioni apprese, all’interno di un *blob sconnesso e straniante*³. In questo processo di rimediazione, in cui il testo si riadatta alle nuove forme di riproduzione, rimodellandosi, ripensandosi e allineandosi alle innovazioni con cui è costretto a confrontarsi⁴, cambia inevitabilmente anche la modalità di fruizione, non solo dal punto di vista dello strumento, ma proprio dalla prospettiva dell’attenzione e delle situazioni (sdraiati, ad esempio)⁵. Cogliamo anche l’immediatezza che ne deriva, dove il lettore (anche se sarebbe più corretto dire l’utente o il fruitore) si ritrova in contatto diretto e *im-mediato* con il mondo rappresentato, vivendo un’esperienza immersiva⁶. Dunque, smette di essere il lettore passivo dell’editoria classica, ma diventa parte attiva del processo.

Un altro aspetto che viene enfatizzato è sicuramente la multimedialità del contenuto digitale che integra testo, immagini e suono. In questo modo però il testo scritto appare quasi come marginale. Il suo ruolo nell’era moderna è stato oggetto di ampio dibattito tra gli studiosi. L’ascesa delle immagini e dei mezzi di comunicazione visiva ha portato a una riflessione sul possibile cambiamento dello status della parola scritta. Questo dibattito ha diviso la comunità accademica, con alcuni che sostengono che il testo scritto stia perdendo importanza rispetto alle immagini, mentre altri rimangono più cauti riguardo a questo presunto cambiamento⁷. In ogni caso c’è da tenere in considerazione il fatto che l’avvento di un nuovo media non ha mai portato alla completa scomparsa del precedente, ma semplicemente a un riadattamento dello stesso. H. Jenkins introduce

³ M. Palermo, *Italiano scritto 2.0. Testo e ipertesti*, 2017, pp. 92-95

⁴ G. Benvenuti, *La letteratura oggi. Romanzo, editoria, transmedialità*, 2023, p. 39

⁵ M. Palermo, *Italiano scritto 2.0. Testo e ipertesti*, 2017, p. 39

⁶ J.D. Bolter, *Lo spazio dello scrivere. Computer, ipertesto e la ri-medializzazione della stampa*, 2002, p. 42

⁷ J.D. Bolter, *Lo spazio dello scrivere. Computer, ipertesto e la ri-medializzazione della stampa*, 2002, p. 36-37

il concetto di convergenza, ovvero la tendenza dei vecchi media di confluire nei nuovi (ad esempio la stampa si è riadattata all'avvento del digitale con le redazioni online, pagine social per condividere le notizie ecc.). Ma questo concetto può essere inteso in senso più ampio tenendo conto anche della convergenza tra consumatori e produttori: oggi si parla della figura dei *prosumer* in quanto gli utenti si ritrovano ad essere sia produttori che consumatori sulle piattaforme social.

Possiamo quindi affermare che l'ambiente digitale ha senz'altro modificato le modalità di fruizione dei testi, così come anche il processo di produzione, le modalità in cui la parola si organizza in discorso, scardinando per certi versi le categorie classiche di autore, lettore, coerenza e coesione. Il testo inoltre non è inteso più solo come prodotto della comunicazione, ma come risultato di un processo di costruzione di sensi e significati che sono inevitabilmente influenzati nell'assetto e nella progettazione dal canale di trasmissione⁸. Questo stravolgimento dello "spazio dello scrivere" ha sicuramente cambiato il modo di portare a termine il processo creativo, anche senza alterarne concretamente l'essenza. Lo stesso Fortini riteneva che il computer potesse rivelarsi uno strumento prezioso tramite il quale riuscire a gestire e organizzare al meglio il proprio lavoro⁹. Il punto cruciale risiede nell'abilità di sfruttare appieno le potenzialità offerte dagli strumenti digitali, intesi come mezzi per veicolare la conoscenza, al fine di far fronte alle nuove sfide inevitabilmente derivanti dal processo di digitalizzazione.

⁸ M. Palermo, *Italiano scritto 2.0. Testo e ipertesti*, 2017, pp. 52

⁹ E. Carbè, *Digitale d'autore. Macchine, archivi, letterature*, 2023, p. 45